

L'EDIZIONE 2023 IL 19 DICEMBRE AL MERCADANTE

Premio Napoli, ecco i finalisti "Sguardo sul Mediterraneo"

di Bianca De Fazio

Il Premio Napoli scalda i motori della competizione letteraria e sceglie le terne dei finalisti dell'edizione 2023. La giuria tecnica, presieduta dal magistrato Alfredo Guardianò, ha selezionato i tre volumi che, per ogni categoria, saranno in gara fino all'individuazione dei vincitori. Eccezioni: per la Narrativa, Silvia Ballestra, con "La Sibilla. Vita di Joyce Lussu" (Laterza); Maria Teresa Giaveri, con "Nei mari di Ulisse" (Neri Pozza); Patrizio Esposito, con "Cospira" (Cronopio). E una menzione speciale, in questa categoria, andrà a Sabrina Efonayi, per il suo "Addio, a domani" (Einaudi). Per la sezione Saggistica sono in gara Egidio Ivetic, con "Il grande racconto del Mediterraneo" (Il Mulino); Alessandra Caputi e Anna Fava, con "Privati di Napoli. La città contesa tra beni comuni e privatizzazioni" (Castelvecchi); Maurizio Pagliassotti, con "La guerra invisibile. Un viaggio sul fronte dell'odio contro i migranti" (Einaudi). Anche qui c'è una menzione speciale per l'autrice di "Mixed by Erry. La storia dei fratelli Frattasio" (Ad est dell'Equatore), ovvero la professoressa della Federico II Simona Frasca. Per la sezione riserva-

Rese note le terne: Ballestra, Giaveri e Patrizio Esposito per la sezione Narrativa



ta alla Poesia si sfidano Marilena Renda, "Fuoco degli occhi" (Aragno); Bruno Galluccio, "Camera sul vuoto" (Einaudi); Domenico Brancale, "Dovunque acqua sia voce" (Edizioni degli animali) e la menzione speciale va a Nuri Al-Jarrah, "Esodo dall'abisso del Mediterraneo. Poesie scelte" (Le Monnier Università). E se la serata finale della manife-

▲ Edizione 2022 Un momento della 68esima edizione del Premio Napoli, svoltasi nel 2022

stazione, quella che dopo le valutazioni della giuria dei lettori deciderà i vincitori, si terrà al Mercadante il 19 dicembre, prima, a ottobre, i finalisti saranno presentati al pubblico nel corso di un evento speciale del Campania Libri Festival, il 7 ottobre.

Maurizio de Giovanni, presidente del Premio Napoli, commenta: «I volumi e gli autori selezionati sono di grande profilo e rispettano il tema deciso quest'anno, il Mediterraneo. Un luogo dello spazio e dello spirito, scenario delle grandi sfide del presente, dall'ambiente alle migrazioni». Il presidente di Campania Legge-Premio Napoli ha promosso, tra l'altro, una riforma del regolamento: i giurati lettori verranno estratti a sorte e saranno in tutto 400; per loro i volumi saranno gratis. Gli altri lettori potranno partecipare al voto iscrivendosi sull'apposita piattaforma, ma dovranno acquistare i libri, se pur con degli sconti nelle librerie convenzionate (indicate sul sito del Premio Napoli). «Il cambio di regolamento per i giurati lettori - spiega ancora de Giovanni - è volto ad incentivare la lettura e sostenere la libreria, soprattutto le piccole realtà portate avanti da giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento

Il Premio J. Frazer 2023 a Marisa Tortorelli

di Luigi Labruna

A Marisa Tortorelli Ghidini, ordinaria fridericiana e socia della Pontaniana è stato conferito il "Premio J. Frazer 2023 per l'antropologia e la storia delle religioni". La consegna del prestigioso riconoscimento alla studiosa - animatrice di varie iniziative culturali e soprattutto della "Associazione Lucana Giustino Fortunato" - avrà luogo domani, sabato 9 settembre, ad Ariccia, nell'ambito della



▲ Premiata Marisa Tortorelli

Quinta edizione del "Festival di Antropologia e Storia delle Religioni: Nella Terra di Diana", organizzato dal Museo "Raffaello Petroni". Nell'occasione sarà, inoltre, presentato il recente libro della Tortorelli, *Orfeo e il cigno* (Roma, Erma di Bretschneider, ed. 2022), che rappresenta un contributo fondamentale agli studi orfici, ai quali la studiosa aveva già dedicato, nel 2006, *Figli della terra e del cielo stellato*

(Napoli, D'Auria ed.). *Orfeo e il cigno* è un titolo d'ispirazione platonica, che rinvia all'episodio della metamorfosi in cigno dell'anima di Orfeo, raccontato nella Repubblica 620a. Lì Platone mette in bocca a Er la propria visione dell'aldilà, contrapposta a quella precedentemente attribuita a lui da Orfeo e Museo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Donato Zoppo "Il mio viaggio alla scoperta di Lucio Battisti"

di Gianni Valentino

Esce nelle librerie "Scrivi il tuo nome su qualcosa che vale" (Compagnia editoriale Aliberti, prefazione di Franco Zanetti), il nuovo libro di Donato Zoppo che racconta il dietro le quinte di "E già", enigmatico album (il primo disco pop italiano interamente realizzato con strumenti elettronici) di Lucio Battisti - di cui ricorre sabato 9 il 25esimo della morte - che venne pubblicato il 14 settembre 1982.

Zoppo, "E già" è l'album più controverso e dibattuto di Battisti. Perché scrivere un volume?

«È un album per certi versi incompiuto, volutamente. Era una sorta di allenamento per una futura ripartenza, come confermeranno i dischi bianchi con Pasquale Panella. Qui, per la prima volta, niente testi di Mogol dopo quindici anni insieme ma un taglio autobiografico con la partecipazione della moglie Grazia Letizia Veronese, alias Velezia. È il classico album ibrido, estremamente affascinante per questa sua diversità genetica. Sentivo di doverlo studiare per capirne in particolare la genesi e le motivazioni».

Nella sua analisi appaiono tanti contributi di compositori, tecnici, discografici che spesso sono stati partner di Battisti. Con quale orizzonte li ha scelti?

«Anzitutto ho narrato il percorso che conduce Battisti a partorire quest'opera così singolare. Poi ho interrogato coloro che c'erano e sapevano. Dario Massari, che fu scelto proprio da Battisti affinché gli impartisse lezioni di elettronica

applicata alla musica, grazie all'avvento del pionieristico Fairlight, strumento già in possesso di Peter Gabriel. Ho dialogato con Susan Duncan Smith, la funzionaria Rca che ha pianificato il lavoro all'estero di Lucio; con Gered Mankowitz, autore della visionaria copertina del disco. Ho sentito il nipote di Lucio, Andrea Barbacane, figlio della sorella Albarita, per capire che aria tirava in famiglia all'epoca. Si illumina una figura di



DONATO ZOPPO IL GIORNALISTA E CRITICO SANNITA

Esce il mio libro sull'album "E già" a 25 anni dalla morte di Battisti: sentivo il dovere di studiare quella storia, ho sentito molti testimoni

Battisti rinato, desideroso di esprimersi con una veste finalmente libera rispetto al passato».

In "E già", Battisti anticipa un'era fulminante di produzione italiana che asseconda l'elettronica-pop: Matia Bazar, Raf, Gazebo e tutte le sigle, band, solisti che su pseudonimi stranieri erano di pura matrice italiana e realizzavano super hit. Lo chiamiamo revival. Cos'è che manca al suo album per farlo diventare memorabile?

«Credosiano mancati due elementi. Il primo è la voglia di dialogare col pubblico, perché lui intendeva riconoscerse stesso. Battisti è stato un uomo rock, blues, psichedelico, folk, funk ed elettronico; un produttore, arrangiatore, musicista totale; un visionario della musica, rivoluzionario. In secondo luogo, non figurano gli straordinari pezzi del tempo con Mogol. All'alba di un decennio nuovo, il 45 giri vincente, con tanto di video ammiccante, sarebbe stato molto utile».

Questo è il suo ennesimo volume dedicato al musicista-cantautore. Sarà realmente l'ultimo?

«Ho raccontato Battisti in ogni modo e con ogni mezzo. Mi piacerebbe dedicarmi ai Doors, mio antico amore, o a Battisti, che mi ha tanto formato. Tuttavia quando si canta il de profundis di un artista poi salta fuori qualcosa di interessante. Spero che Lucio possa stupirmi nuovamente...». Il libro "Scrivi il tuo nome su qualcosa che vale" verrà presentato il 15 settembre a Casa Naima a San Giorgio del Sannio e il 29 settembre a Milano per la tre giorni tributo "Quel gran genio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO EDUARDO ARZANO direzione artistica Roberta Stravino

stagione teatrale 2023-24

<p>nuovo spettacolo</p> <p>CIRO CERUTI Doppia Koppia <small>scritto e diretto da</small> Ciro Ceruti</p> <p>09-10-11 nov</p>	<p>nuovo spettacolo</p> <p>PAOLO CAIAZZO Quella Visita Inaspettata <small>scritto e diretto da</small> Paolo Calazzo</p> <p>29 feb 1-2 mar</p>
<p>GIOVANNI VERNIA Vernia o NON Vernia <small>di</small> G. Vernia, Paolo Uzzi <small>regia</small> G. Solari e P. Galassi</p> <p>23-24-25 nov</p>	<p>MASSIMO GHINI PAOLO RUFFINI Quasi Amici <small>di</small> Eric Toledano e Olivier Nakache</p> <p>14-15-16 mar</p>
<p>I DITELO VOI Bang Bank <small>L'occasione fa l'uomo ladro</small> <small>di</small> I Ditelo Voi, F. Prisco</p> <p>26-27-28 dic</p>	<p>nuovo spettacolo</p> <p>CARLO BUCCIROSSO Il vedovo allegro <small>scritto e diretto da</small> Carlo Buccirosso</p> <p>04-05-06 apr</p>
<p>ENZO DECARO Non è vero ma ci credo <small>di</small> Peppino De Filippo</p> <p>11-12-13 gen</p>	<p>nuovo spettacolo</p> <p>BIAGIO IZZO E' sempre la stessa storia</p> <p>02-03-04 mag</p>

9 Spettacoli imperdibili

... una stagione coi fiocchi !

info : 338 900 79 97 - 334 910 82 35
www.teatroeduardo.it

PER LA PUBBLICITÀ SU

la Repubblica Napoli

Tel. 081/4975811
Fax 081/40602

A. Manzoni & C. S.p.A.